



RdB/CUB Pubblico Impiego

09124 - Cagliari, Via Maddalena 20 - ☎ 070/6848929 📠 070/6404868
✉ info@sardegna.agenziefiscali.rdbcub.it

✉ info@agenziefiscali.rdbcub.it - Web: www.agenziefiscali.rdbcub.it



LA PROTESTA ARRIVA IN PREFETTURA

A Cagliari, una delegazione di lavoratrici e lavoratori delle Agenzie Fiscali si è recata il 21 marzo in Prefettura per consegnare ai rappresentanti del Governo le 550 firme di protesta raccolte finora in Sardegna sulla questione dei fondi di salario accessorio derivanti dall'applicazione dell'art.3, comma 165, della legge 350/2003.

Siamo stati ricevuti dal Prefetto di Cagliari, al quale abbiamo rappresentato che con la modifica effettuata in finanziaria, prevista dal comma 531, in sostanza la somma spettante per il 2004 viene ripartita su due anni (il 2004 e il 2005), e che per il futuro gli importi assegnati non possono superare il 90% della somma assegnata per il 2004. Di fronte al carovita, all'inflazione che ha tagliato gli stipendi di tutti i lavoratori, la finanziaria ha trafugato circa 5.000 euro lordi a testa, e stabilisce anche che in futuro le risorse debbano diminuire del 10%, per cui vi sarà una diminuzione di 500 euro a testa. Questo in un periodo dove il carovita ha tagliato il salario dei lavoratori. Questo a seguito di contratti che hanno privilegiato il finanziamento del salario accessorio e non di quello in busta paga, salario che, essendo recupero dell'inflazione, deve essere nuovamente guadagnato, questa volta con un aumento dei carichi di lavoro. In un comparto dove il 30 % del salario, è salario accessorio, il dimezzamento dei fondi determina una perdita del 15% delle entrate !!

Il Prefetto ha confermato che a breve, copia della documentazione depositata (lettera, firme, comunicati) verranno trasmessi alla Presidenza del Consiglio e al Ministero competente, e le nostre rimostranze verranno rappresentate.

Crediamo sia giusta la nostra scelta di portare la protesta direttamente al rappresentante del Governo a livello locale. Chi ci governa deve sapere che i lavoratori delle Agenzie Fiscali sono una risorsa, non un costo. Come tutti coloro che lavorano per la collettività. Sono una risorsa per tutti i cittadini e vanno valorizzati in tutti i sensi, con la tutela della dignità, dei diritti e del salario. Anche con la stabilizzazione di tutti i precari presenti nella P.A..

Devono sapere che vogliamo che i fondi vengano stanziati preventivamente, il lavoratore deve essere certo di ciò che percepirà dopo aver svolto il proprio lavoro. Questo per evitare giochetti contabili sulle spalle dei lavoratori.

A Roma le firme di tutta Italia saranno consegnate al Ministero Economia e Finanze, al sottosegretario Paolo Cento.

Mentre i contratti di lavoro del Pubblico Impiego sono scaduti già da quindici mesi, quanto sta accadendo nelle Agenzie Fiscali sui fondi del comma 165 (il taglio di un'annualità - circa 5.000 euro procapite - e l'imposizione di un limite massimo per le annualità successive) dimostra la pretestuosità delle argomentazioni che stanno tanto a cuore alla classe dirigente che si riempie la bocca con ragionamenti sulla produttività nel Pubblico Impiego al punto tale da individuarla come asse portante del recente Memorandum sulla Pubblica Amministrazione.

Altro che produrre di più per guadagnare di più!... La verità è che quando i lavoratori, con l'incremento del prodotto (e nonostante un costante calo di dipendenti) hanno maturato fondi da investire nel loro salario, ma anche nel diritto alla carriera e in generale nel miglioramento della macchina fiscale, il Governo ha deciso di appropriarsene.

Questo nel proseguimento di una campagna mediatica neoliberistica contro i lavoratori delle pubbliche Amministrazioni teso a smantellare e a privatizzare alcuni servizi nei confronti dei cittadini.

I lavoratori del fisco protestano due volte:

come lavoratori a cui sono stati sottratti gli strumenti per migliorare la propria condizione;

come cittadini, perché sono ben consci che senza adeguati investimenti sulla macchina fiscale, la lotta all'evasione rimarrà solo uno slogan vuoto di significati.

Recuperare le tasse evase serve a garantire i servizi (sanità, scuole, pensioni ed altro) ai cittadini. Non recuperare le tasse evase significa danneggiare i cittadini.

Chiediamo che le regole per il finanziamento della macchina fiscale siano modificate e che vi sia certezza, nei tempi e nell'entità, dei fondi disponibili. Solo così si potrà attivare una credibile programmazione del lavoro e si potrà combattere veramente l'evasione fiscale.

Cagliari, 21 Marzo 2007

RdB Pubblico Impiego Sardegna